



Verona, 28 febbraio 2020

VIA PEC

Al Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo
DARIO FRANCESCHINI
Via del Collegio Romano, 27
00186 ROMA
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali
NUNZIA CATALFO
Via Vittorio Veneto, 56
00187 ROMA
segreteriaministro@pec.lavoro.gov.it

Al Presidente INPS
PASQUALE TRIDICO
Via Ciro il Grande, 21
00144 ROMA
ufficiosegreteria.presidenza@postacert.inps.gov.it

APPELLO PER SOSTEGNO URGENTE AI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO

Onorevole Ministro,

Le scrivo in rappresentanza di numerose associazioni, cooperative, organizzazioni territoriali e nazionali per porre la sua attenzione sulla drammatica situazione che ha messo in ginocchio tutti i lavoratori dello spettacolo, cultura e creatività con le loro famiglie.

Sostengono l'appello per i lavoratori del mondo dello spettacolo **Alleanza delle Cooperative Italiane Cultura Turismo Comunicazione** (Legacoop CulTurMedia, Confcooperative Cultura Turismo e Sport e Agci Culturalia), **Arci Nazionale, rete Show Net** con Doc Servizi, Doc Creativity, STEA, Tempi Tecnici, AMS Coop, fasolmusic.coop, NRGcoop, Creastage, Crewroom,



Techne; Doc Live, Hypernova, Freecom, Doc Educational, Note Legali, Studio Metis di consulenza del lavoro, l'associazione di categoria dei live club KeepOn Live, Assolirica, l'agenzia Noodles Eventi, Sos Musicisti, Music Academy, LPEB, ADEIDJ, lo studio legale Sintonia, **l'associazione jazzisti MEDJ**, Harley Rock Crew, l'ufficio stampa musicale Sfera Cubica, la **Federazione Il Jazz Italiano (FIJI)**, La Piccionaia, Radici Future, Teatro Koreja, Teatro Abeliano, PazLab, Cool Club, 29nove, Museion, comunità cooperativa Melpignano, 34°fuso, Swapmuseum, Experience, Polo Biblioteca Murale Lecce, Museo Castromediano Lecce, Wall Records Torino, Indie Pride APS, Associazione di Promozione Sociale Alchechengi, Skeldon, EasyShow, MEI - Meeting delle Etichette Indipendenti, Audiocoop, l'associazione italiana artisti AIA.

Insieme queste realtà rappresentano gli interessi di **decine di migliaia di lavoratori del mondo dello spettacolo** che non lavorano per organizzazioni finanziate dal FUS ma che tutte contribuiscono a rendere più grande, più ricco e più bello il nostro Paese.

Ci sono anche migliaia di persone che hanno scelto di sostenere la campagna a livello individuale.

L'appello che le presentiamo non chiede privilegi, ma solo i diritti elementari che l'art. 38 della nostra Costituzione riserva a tutti i lavoratori: *"I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria"*.

Ebbene: questi elementari diritti sono ancora incredibilmente preclusi alla maggior parte dei lavoratori dello spettacolo, nonostante dalle loro buste paga di lavoratori precari tutti i mesi vengano prelevati contributi da destinate all'INPS.

In seguito alle straordinarie misure adottate per affrontare la diffusione del Coronavirus a livello nazionale **stiamo assistendo alla cancellazione in tutto il Nord e Centro Italia di numerosi eventi culturali e di spettacolo: Assomusica ha valutato finora solo nello spettacolo dal vivo almeno 10,5 milioni di minori entrate in 2 giorni.** Purtroppo a causa dell'ansia generata dall'incertezza per una situazione mai vista prima, vengono annullati eventi e manifestazioni non solo nelle zone critiche e nel breve periodo ma in tutta Italia e per periodi indeterminati, per molte settimane o mesi ancora, con una perdita di introiti irrecuperabili nel tempo, senza nessun tipo di copertura o accesso al credito o dilazione di pagamenti.

Questa crisi di lavoro - che il D.C.M. del 25.2.2020 sembra voler risolvere con smart working e periodi di ferie - **ha fatto emergere la scandalosa totale mancanza di riconoscimento e di**



rispetto per il lavoro di centinaia di migliaia di professionisti dello spettacolo, con discriminazioni previdenziali e reddituali indegne per una società fondata su una cultura millenaria.

I lavoratori dello spettacolo chiedono finalmente uno status giuridico specifico, che preveda in primo luogo il riconoscimento delle tutele previdenziali per scongiurare l'abbandono della professione in caso di malattia o difficoltà di settore.

Si consideri che nonostante il lavoro nello spettacolo sia soggetto fin **dal primo giorno di lavoro** al pagamento di versamento di contributi INPS per la **Malattia**, per il **FIS** (Fondo d'Integrazione Salariale in caso di crisi), per la disoccupazione (**Naspi**), e **che l'INPS disponga di un cospicuo e milionario fondo ex-Enpals**, per i lavoratori che non sono assunti da fondazioni, cooperative o teatri importanti è quasi impossibile ottenere adeguate prestazioni.

Per questo **chiediamo** che siano riconosciuti con urgenza ai lavoratori dello spettacolo, **anche attingendo ai fondi ex-Enpals, protezioni adeguate** alla precarietà del settore.

Riportiamo di seguito **le richieste più urgenti per affrontare questa crisi**, da riferire a tutto il territorio nazionale ben oltre le zone indicate dal D.P.C.M. 25.02.2020:

1. Chiediamo che **l'indennità di malattia** sia finalmente riconosciuta **fin dal primo giorno, mentre ora è richiesto il versamento minimo di 100** giornate di contributi INPS dal gennaio dell'anno precedente: chiediamo semplicemente i diritti dei lavoratori degli altri settori.
2. Chiediamo, per **l'accesso alla Naspi**, l'abolizione del "ticket" licenziamento in caso di licenziamento per giustificato motivo a causa della crisi Covid-19.
3. Chiediamo che l'indennità di disoccupazione **Naspi** sia riconosciuta agli **intermittenti** dello spettacolo per tutti i periodi di sospensione di attività, anche in costanza di rapporto di lavoro, per un periodo almeno pari a quello lavorato, considerando anche le giornate di lavoro per prove.
4. Chiediamo che **l'accesso a un ammortizzatore sociale (FIS)** sia garantito **anche ai lavoratori intermittenti** e sia commisurato alle giornate di lavoro svolto durante l'anno precedente e non solo al lavoro cancellato nel primo periodo di crisi.
5. Chiediamo che sia **garantito l'accesso a un ammortizzatore sociale (FIS)** estendendolo ai lavoratori con meno di 90 giorni di anzianità con un unico committente, requisito quasi impossibile per chi non è socio dipendente di cooperative o di teatri stabili, e che sia previsto anche a piccole realtà con meno di 5 dipendenti.



Chiediamo con urgenza un incontro per discutere di queste misure da mettere in campo quanto prima per rispondere ai bisogni dei lavoratori di un settore che è da troppo tempo fortemente discriminato.

"Il vigore della produzione artistica dipende dal benessere dei lavoratori dell'arte e spettacolo in quanto individui e in quanto collettività"

Distinti saluti

IL PRESIDENTE
(Chiara Chiappa)